Venerdì 30 Giugno 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N.152

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il testo delle modificazioni

Le modificazioni alla legge 19 Giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, contenute nel disegno di legge presentato testè alla Camera dal Ministro dell'Agricoltura, on. Ravà, sono le seguenti:

Non saranno ammessi al lavoro nelle aziende industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie e nei lavori non sotterranei delle cave, miniere e gallerie, i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che non abbiano compiuto i 12 anni. Per l'ammissione ai lavori sotterranei delle cave, miniere o gallerie, l'età minima dovrà essere di 13 anni compiuti dove esiste trazione meccanica, di 14 dove non esiste; e ne sono escluse le donne di qualunque età.

Non saranno ammessi ai lavori pericolosi, troppo faticosi o insalubri, i fanciulli di età minore dei 15 anni compiuti e le donne fino a 21 anni compiuti.

Nelle solfare di Sicilia dove non esiste trazione meccanica potranno ammettersi fino al 1. luglio 1907 i fanciulli di 13 anni compiuti pel lavoro di trasporto sulla testa o sulle spalle previa constatazione medica della idoneità a quel lavoro, la quale dovrà essere rinnovata ogni 6 mesi fino a che il fanciullo non abbia compiuti i 15 anni. Parimenti fino al 1. luglio 1907 potranno essere ammessi al lavoro di carico e scarico dei forni i fanciulli che abbiamo compiuto 13 anni. Dal 1. luglio 1907 saranno richiesti 14 anni compiuti.

E' concesso un termine fino al 1. luglio 1907 affinchè possano mettersi in regola gli industriali che impiegano fanciulli non forniti del certificato di aver frequentato il corso elementare. Il lavoro notturno non potrà eccedere le ore 9 e mezzo sulle 24. Nel caso di mute il lavoro di ciascuna muta non supererà le 8 ore. La durata del lavoro si computa dall'atto di entrata nell'opificio, laboratorio, cantiere, cava o miniera all'atto della uscita, esclusi i riposi intermedi.

Col consenso degli operai il riposo di una ora e mezza potrà essere limitato ad un'ora, ed anche a mezza pel lavoro notturno o nel caso delle mute.

Il Ministro di agricoltura potrà fino al 1 luglio 1907, inteso il parere del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, autorizzare temporaneamente ed eccezionalmente le dispense dalla osservanza della legge e del regolamento che siano imposte da necessità tecniche ed economiche.

Consiglio Superiore dell'Agricoltura

Il Consiglio superiore dell'agricoltura adunatosi sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli ha tenuto seduta, discutendo le proposte formulate dalle diverse rappresentanze agrarie del regno.

Il Consiglio espresse il desiderio che il ministro tenga conto di molti dei voti emessi dalle associazioni anzidette; per altri, quali quelli che si riferiscono al riordinamento delle rappresentanze agrarie, ritenne opportuno di soprassedere, fino alla prossima tornata autunnale, in considerazione della loro importanza e della necessità di procedere ad uno studio più profondo e particolareggiato di essi.

UNA BUONA INNOVAZIONE

Per rendere più spedito il servizio di accettazione delle lettere raccomandate, l'on. Morelli-Gualtierotti, ministro delle poste e telegrafi, ha disposto che sia adottato nei nostri uffici il sistema, già in vigore presso alcuni Stati, pel quale la ricevuta da consegnarsi al mittente e quella da conservarsi nella matrice vengono eseguite nello stesso tempo mediante l'uso di lapis copiativo.

L'innovazione andrà in vigore quanto prima nei più importanti uffici postali.

Il primato dell'Italia negli impianti elettrici

Gli impianti elettrici hanno preso uno sviluppo considerevole in tutto il mondo. L'Italia ha in questo campo un considerevole primato su tutte le altre nazioni d'Europa.

Ecco infatti la eloquente statistica che togliamo dalla rivista francese «L'Eclairage electrique» in merito allo sviluppo della energia elettrica:

Italia	cavalli	210,000
Francia	»	161,343
Svizzera	»	138,302
Germania	»	81,077
Svezia	»	71,000
Austria	»	16,000
Inghilterra	»	11,906
Russia	»	10,000

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Il dovere dei socialisti verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

Cap. VII

Norme generali che regolano l'anno scolastico, le vacanze, gli esami.

1.

L'anno scolastico si apre il primo gennaio e si chiude il 31 dicembre.

Le scuole rimangono aperte dal primo gennaio al 15 luglio, dal 15 settembre al 23 dicembre, con una sospensione di quindici giorni in primavera, della ricorrenza delle feste pasquali.

Le lezioni s'impartiscono tutti i giorni, eccetto le domeniche; al giovedì soltanto nelle ore antimeridiane.

2.

Ogni insegnante, dal primo gennaio al 15 luglio deve svolgere il proprio programma. Dal 15 settembre al 10 dicembre farà la ripetizione dell'insegnamento svolto nei mesi precedenti. (1)

3.

Durante le lezioni, oltre lo svolgimento del programma, ogni insegnante si accerterà del profitto degli allievi facendo loro domande orali o assegnando lezioni in iscritto da svolgere in iscuola o a casa. Dalle une e dalle altre terrà nota, assegnando, secondo il merito, dei voti in cifre numeriche.

I voti indicati dalle cifre 0, 1, 2, 3, 4, 5 denotano insufficienza; quelle indicate dalle cifre 6, 7, 8, 9, 10 sufficenza e profitto.

4.

Prima delle vacanze pasquali, alla fine di marzo o nei primi giorni di aprile, e nella prima quindicina di luglio, ogni insegnante, alla presenza della scolaresca, farà degli esperimenti scritti e orali, o soltanto orali, o grafici sulla materia svolta durante il trimestre.

Con la media ottenuta dai voti dati durante il trimestre e coi voti assegnati agli esperimenti del trimestre farà per ciascuna prova, di cui si compone ogni materia, un'altra media, che verrà riportata sul registro generale della scuola. Essa servirà ad indicare il vero profitto dell'allievo durante il trimestre.

5.

Nei primi giorni di dicembre, ogni insegnante farà la media dei voti dati a ciascun allievo durante l'ultimo trimestre dopo le vacanze, media che verrà riportata sul registro generale della scuola.

6.

Tutti gli allievi sono ammessi agli esami finali nel mese di dicembre e tutti gli insegnanti della scuola formano la Commissione Esaminatrice.

Le materie: lingua italiana, latino e francese hanno doppia prova, scritta e orale. Le altre solamente orale, o grafica, o pratica come per la ginnastica e il lavoro manuale.

7.

E' promosso o licenziato chi, fra le medie ottenute durante i tre trimestri e i voti ottenuti durante l'esame finale, avrà meritato, su tutte le prove, una media almeno di sei.

8.

Se fra le medie trimestrali assegnate ad un allievo e i voti ottenuti all'esame finale vi fosse, in una o più materie, una notevole differenza in modo da indicare un serio peggioramento nel profitto da parte dell'allievo, e, ciò malgrado, la media fosse sufficente a dichiararlo promosso, il Consiglio degli insegnanti adotterà i seguenti provvedimenti:

a. — gli allievi che sono così promossi alla classe superiore della scuola primaria o secondaria, se spontaneamente non ripetono la classe, alla fine d'ogni trimestre dell'anno successivo sosterranno gli esperimenti, sulle materie nelle quali fecero cattiva prova agli esami, alla presenza di tutti gl'insegnanti della scuola costituiti in Commissione esaminatrice. Se gli esperimenti del primo trimestre fossero ancora scadenti il Consiglio dovrà deliberare che l'allievo sia rimandato alla classe precedente, malgrado la promozione.

b. — gli allievi invece dell'ultimo anno, se spontaneamente non ripetono la classe, non avranno la licenza ma, per ottenerla, dovranno ripetere l'esame sulle materie nelle quali fecero cattiva prova agli esami, alla fine del primo trimestre dell'anno successivo. Non ottenendo ancora, in questo secondo esame, l'approvazione potranno essere nuovamente iscritti nella classe come ripetenti.

Il Consiglio degli insegnanti di quelle scuole dove accadessero questi fatti manderanno i relativi processi verbali alla Deputazione Scolastica Regionale, la quale potrà prendere o far prendere dal Consiglio Regionale provvedimenti disciplinari verso quegli insegnanti ai quali avvenissero con frequenza i sopra indicati inconvenienti.

9.

I privatisti che chiedono l'ammissione ad una classe faranno gli esami relativi nel mese di dicembre.

Quelli che chiedono la licenza faranno due esami, in luglio e in dicembre.

Otterranno la licenza se, la media fra le classificazioni avute nei due esami, non sarà minore di sei in ciascuna prova.

10.

Gli allievi sono classificati da ogni insegnante anche pel loro contegno nella scuola e fuori della scuola.

Il Consiglio degli insegnanti può per ragioni disciplinari sospendere dalla scuola un allievo per un tempo determinato e può anche deliberare il suo definitivo licenziamento.

(1) A nessuno sfuggirà l'importanza di questa disposizione. Essa segna e indica una vera e propria riforma didattica, che serve a disciplinare l'insegnamento e ad obbligare la ripetizione di ciò che fu insegnato. Nelle menti giovanili resta soltanto quello che fu ripetuto.

Esposizione Internazionale di Londra

Un'Esposizione Internazionale, ove tutti i prodotti vi sono ammessi a figurare, avrà luogo da luglio a settembre al palazzo di Cristallo.

Tutti quegli espositori che desiderassero parteciparvi possono indirizzarsi per tutti gli schiarimenti al commissariato della Sezione Italiana, 42 Rue Jouffrou Paris (17 me) e 14 Victoria Street Londres S. 17.

L'estradizione del marinaio Poggi

L'autorità giudiziaria di Vienna ha richiesto nuovi documenti per corredare la richiesta del marinaio Poggi, autore della sottrazione di carte riflettenti la difesa di Venezia.

La pratica sarà esaurita dall'avvocato generale fiscale militare.

La seta italiana in America

Da un rapporto al ministero di Agricoltura si rileva che nell'industria serica americana continua una grandissima attività: si fabbricano nuovi setifici e siallargano quelli esistenti, tanto grande è la domanda dei prodotti serici. E' degno di nota il fatto che l'importazione di seta greggia dall'Italia ha, nello scorso mese, superato quella proveniente dal Giappone: la prima, infatti, è stata di libbre 494 629 (dollari 1.797 885), mentre la seconda è stata di libbre 472,823 (dollari 1.693.612).

L'importazione di seta greggia dall'Italia negli Stati Uniti, nei primi nove mesi dell'anno corrente è stata di libbre 3.384.269 (dollari 12.210.290) contro libbre 1.233.658 (dollari 5.426.483) nel corrisponte periodo dell'anno precedente. L'Italia viene quindi seconda, dopo il Giappone, per una differenza in meno da quest'ultimo di circa dollari 10 milioni nella importazione di seta negli Stati Uniti, nei primi nove mesi dell'anno in corso, mentre nei primi nove mesi dell'anno precedente la differenza dal Giappone era di circa dollari 14 milioni.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 30 giugno. Commemorazione di San Paolo apostolo. Altri calendari portano S. Adele abbadessa figlia di Dagoberto II. re d'Australia. Fondò presso Treves un monastero. Morì il 734.

Effemeride storica.

Gianfrancesco Deciano

30 giugno 1590. Vi fu più d'uno dello stesso nome, e facilmente possono gli autori aver confuso l'uno coll'altro. Speriamo di non incorrere nello stesso errore.

Fu figlio del celebre Tiberio e di Maddalena Antonini. Nacque in Udine il 23 marzo 1537, morì il 20 giugno 1590 e fu sepolto nel monumento dei suoi in San Pietro Martire (Liruti *De letterati friulani* vol. III. p. 404).

Ebbe laurea dottorale in ambo le leggi. Entrò presto nel consiglio del comune. Dotto e valente scrittore specialmente ebbe ad occuparsi dei governatori Luogotenenti che venivano in Patria.

E' a ritenersi certo di cui il salmo ad imitazione di quelli del Re David in occazione della presa di Cipro fatta dal Turco ed altri lavori.

Ebbe in moglie Elisabetta degli Altano conti di Salvarolo.

Manzano (Biografia) scrive: «Si crede che le *Giunte* il numero di 800 ripiene di sana dottrina, sieno di questo letterato e non dell'avo Gianfrancesco giureconsulto».

Il co. N. Mantica pubblicò la genealogia della famiglia Deciani nel 1881 che consulteremo per altra futura effemeride.

Interessi e Cronache Provinciali

Elezioni amministrative

Cividale, 29

Una novità.... per gli altri

Ci si assicura che, visto e considerato che gli affini più non danno segno di vita; che dei liberali — non di quelli che bazzicano anche col diavolo — più non si trova traccia, e che alla formazione del *gran fascio* nessuno ha l'ardire di farsi avanti e nessuno vuol sacrificare la propria persona; nelle prossime elezioni i Mazziniani — *sicuro i Mazziniani* — scenderanno in campo per un'affermazione di partito.

Sono in pochi — una settantina circa — ma è notevole il fatto che anche in mezzo alla nostra gioventù, ritenuta finora composta da tanti bacialile, le idee del grande agitatore vanno ogni giorno più facendosi largo.

Ed ora sentirete i bigotti della monarchia tremebondi esclamare: Povero paese!... Povero paese!.. E quegli altri — in preda alle convulsioni — a gridare: Vade retro satanasso!... Vade retro!... Puh!.. *Ortica.*

Pordenone, 29 giugno.

(*Simplicissimus*) — Discretamente numerosa ieri l'adunanza democratica tenuta nel salone della «Stella». Alla presidenza stavano i signori Polese, avv. Polloreti, Asquini.

La discussione serena, di principii, e di persone si svolse improntata alla cordialità più famigliare. Presero più volte la parola Polloreti, Rosso, avv. Ellero Gius., Toffoli, Rosso. D'accordo comune tra i presenti fu combinata la seguente lista dei candidati per le prossime elezioni:

Avv. Sebastiano Bascuglia, come consigliere provinciale.

Per il Consiglio comunale: Polloreti Carlo avvocato, Zannino Ermenegildo, perito, De Marco Vittorio, direttore tecnico, L. D. Galeazzi, avvocato, Fabbro Giovanni, operaio, Caviesel Amilcare, chimico, Rosso Alessandro Agente.

Per l'ottavo nome venne dato mandato di fiducia alla presidenza, con incarico di pensare alle frazioni del Comune.

Oggi dobbiamo lavorare, dobbiamo scuotere di dosso la ruggine dell'inerzia. I nomi scelti sono di persone di fede provata e porteranno nell'ambiente ammuffito del municipio l'eco dei veri bisogni.

Il partito nostro se vuol aver diritto alla vita deve combattere con idee e forze proprie, deve esplicare tutto l'ufficio suo civile ed umano.

Io mi raccomando ancora una volta ai giovani, a questa forza potente e buona che sempre ha favorito il progresso.

Tolmezzo, 29 — **Due furti di formaggio.** — L'altro giorno ignoti ladri in Buttea, frazione del Comune di Lauco, entrarono in una stanza a piano terra adibita ad uso cantina nella casa di abitazione di Gressani Antonio fu Antonio, rompendo dall'esterno i vetri della finestra. Data una occhiata all'interno, videro molta roba che se ne stava inerte e che avrebbe potuto accomodare a loro.

Così portarono via 12 forme di formaggio, dei salami, strutto e burro, ecc. per un complessivo valore di oltre un centinaio di lire.

Al proprietario, constatato il furto, non rimase che rimettersi nelle mani dell'autorità.

— Ad Iutisans, frazione del Comune di Verzegnis, ignoti ladri nella notte dal 26 al 27 andante mese, mediante una scala, salirono su una finestra della casa di abitazione di Paschini Giacomo e di là, penetrati in una stanza ove stava riposto del formaggio, ne asportarono 12 forme per un valore di 60 lire.

Immaginarsi lo stupore del Paschini quando s'accorse della visita poco gradita.

L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Cividale, 29 — **Cose inaudite.** — In un locale del fabbricato dell'Ospedale venne permesso un forte deposito di galette. I sanitari ricorsero all'autorità superiore, ed il nostro Sindaco ebbe ordine telegrafico di intimare lo sgombero entro ventiquattro ore. I commenti sono infiniti.

La sagra di S. Pietro al Natisone. — Favorita da una splendida giornata molti furono i partecipanti alla rinomata sagra di S. Pietro al Natisone.

Incontro di due ciclisti. — Oggi verso le 12 nei pressi di Campeglio si incontrarono due ciclisti. Il cozzo fu terribile. Uno dei due è il dott. Musoni medico di Remanzacco che riportò gravi contusioni.

La rivoluzione norvegese nella letteratura

In questi giorni in cui si è ancora sotto l'impressione, diciamo pure... piacevole, della pacifica rivoluzione norvegese, è interessante, pur potendo dissentire in qualche considerazione, leggere questo articolo che C. L. pubblica sulla *Gazzetta del Popolo.*

La rivoluzione norvegese non è stata una sorpresa per nessuno di coloro che seguivano un po' più da vicino gli avvenimenti della penisola scandinava e tenevano dietro a quell'importantissimo fra gli avvenimenti di una civiltà e d'uno Stato, al rivolgimento che si opera nella cosidetta pubblica opinione.

Nansen, Ibsen Björnson.

Prima ancora di giungere all'ultimo passo decisivo della separazione, la Norvegia aveva fatto in questi ultimi tempi parlare di sè al di fuori dei suoi confini, e, nonostante la rappresentanza politica comune, tutti conoscevano il piccolo Stato come ben distinto e separato dallo Stato fratello. L'audace spedizione di Nansen aveva non solo contribuito a far conoscere nuove regioni allo spirito umano, ma anche a far meglio conoscere quanto potesse la sua patria.

La letteratura norvegese negli ultimi anni del secolo scorso si era imposta al mondo civile, forse un po' anche per la moda, ma certo molto per i suoi pregi, e, per non parlare qui di tanti altri suoi scrittori, i nomi di Ibsen e di Björnson sono sulle bocche e nel cuore di tutti. Se pure la società più spesso tributa la sua ammirazione e la sua simpatia a un popolo che sa farsi strada nel mondo con le armi alla mano, la Norvegia era riuscita ad accaparrarsi presso i popoli cosidetti civili una simpatia ed un'ammirazione non minore mediante le opere della pace ed aveva con queste preparata la propria indipendenza.

Se una rivoluzione è un mezzo di risolvere una situazione divenuta intollerabile per i contrasti fra due forze contrarie, la letteratura ha sempre insegnato la strada alla rivoluzione, poichè il contrasto si può sempre più facilmente e più presto sciogliere nel campo del pensiero anzichè nel campo dell'azione. Tanto più poi quando questo pensiero incita all'azione, quando esso è come in Ibsen la glorificazione dell'energia, lo sprone della volontà, quando, in contrapposto alla rappresentazione satirica del carattere norvegese che si ha nel «Peer Gynt», si ha nel «Brand» il canto del volere e la condanna della mediocrità. Anche quando questo pensiero, anzichè spronare alla lotta, idealizza e nobilita in Björnson il carattere norvegese, dà al popolo la coscienza di se stesso e gli dice: «Tu sei una nazione e come tale devi essere libera e indipendente».

I paradossi dello svedese Strindberg

Ma forse che la Norvegia nella sua unione colla Svezia non era libera ed indipendente? Forse che non aveva un Parlamento e non si reggeva a libertà? Forse che l'unione personale del sovrano era un giogo intollerabile o non piuttosto la manifestazione esterna di affinità di razza e di comunione di aspirazioni?

La risposta la troviamo in uno scrittore svedese, lo Strindberg, e particolarmente nel suo ultimo romanzo «Le camere gotiche», apparso poco tempo prima dello scoppiare della crisi fra i due regni. Lo studio dell'opera sua è tanto più interessante in quanto ci rappresenta i sentimenti della grande maggioranza del popolo svedese di fronte alla Norvegia e ci spiega come la rivoluzione abbia potuto svolgersi così pacificamente.

Lo Strindberg già nei suoi acuti schizzi svedesi aveva trovato modo di esprimere le sue iraconde teorie, le sue critiche contro i ministri a riposo che riempiono il paese, le sue folli massime contro le biblioteche, che, secondo lui, dovrebbero essere ogni tanto vuotate come facevano i Chinesi e gli Arabi, e riempite con nuovi libri; contro la mania delle famiglie di avere figli ufficiali non già per amor patrio, ma solo per dare così un segno della propria agiatezza, contro «lo sterilizzato Pasteur, l'immusicale Wagner e lo stupido Ibsen», contro il Björnson, portato dai Norvegesi alle stelle solo perchè se ne servono di «reclame» per i loro villaggi di pescatori.

Lo stesso sistema di critica aspra ed acerba usa egli anche verso la Norvegia. Il suo dottor Borg dice parlandone: «Essa getta la sua ombra nera e mefitica sopra le nostre chiare città.. Perchè non dovrei odiare il mio nemico quando essi fan pompa del loro odio contro la Svezia?» Ed all'obbie.

zione che al dottore fa il console Isak Lewi [illegible] Norvegia libera — quegli risponde: « Io ne riconosco le legittime richieste, ma io voglio anche esser liberato da questo piagnucolare che è venuto su di noi come una malattia dello spirito ». Tutta la politica per l'indipendenza seguita dalla Norvegia è degenerata in una lotta intorno alla legazione norvegese, d'onde [illegible] nare la società svedese. Sai tu che differenza c'è fra lo svedese e il norvegese? La medesima differenza che esiste fra Nordenskiöld e Nansen. Nordenskiöld trovò pel primo il passaggio del nord-est che prima aveva assicurato, ma non divenne eroe nazionale. Nansen non trovò il polo che aveva promesso, ma diventò eroe nazionale. La Svezia è una nazione matrigna ». E termina: « In questo modo non si può più continuare, è un dovere scriverlo, dirlo ogni giorno e gridarlo anche alle orecchie dei sordi »!

Strindberg ricorda i maneggi segreti e i preparativi militari della Svezia contro la Norvegia, smentiti dal Governo ma realmente esistenti; ricorda che la Norvegia per vent'anni ha assorbito l'energia della Svezia impedendole così di curare i suoi propri interessi, mentre non è che « un popolo di pescatori, di marinai e di pastori, che vive alla giornata indebitato come la Svezia, un paese di turisti e di albergatori, rinomato più per le sue vedute che pel suo suolo, che esporta pesce secco ed acqua gelata, un popolo di sciocchi pretenziosi che vogliono un Governo di femmine: al diavolo! ».

Nelle « Camere gotiche » va ancora più in là, e difende la libertà norvegese, non già per un sentimento d'amore, e dopo quanto abbiamo riportato dei suoi pensieri lo si capisce, ma per un sentimento di giustizia e perchè la unione non è vantaggiosa nè agli uni nè agli altri.

In una scena di questo romanzo artisti svedesi, rigidi accademici fregiati dell'ordine di Vasa, sono radunati per festeggiare un norvegese. Salutando il collega e l'artista, che, ben inteso, non era insignito dell'ordine di Vasa, si voleva fare anche una dimostrazione favorevole alla Norvegia, mostrando che la nazione non condivideva i sentimenti del Governo di considerare la Norvegia come una provincia di conquista: si voleva smorzare l'odio acceso dall'alto contro il popolo fratello governandolo « col telefono, come un podere ben amministrato da un comodo fattore ».

Si suonò l'inno norvegese ed i professoroni si tirarono un po' indietro perchè sentivano di compiere qualcosa d'illecito, ma poi, a tavola, quando gli umori divennero più gai, anch'essi si lasciarono trascinare all'allegria dei giovani.

Si alzò allora il dottor Borg, sopranominato il terribile, e disse: « Noi abbiamo bevuto alla salute dell'amico Lage Lang e dell'artista. Ora io voglio bere alla salute della Norvergia. Voi non dovete credere che io ami i Norvegesi, colle loro vanterie contadinesche e i loro gesti: io stesso, come voi sapete ho sposato una norvegese e vi posso assicurare che sono una razza dannata. Ma io amo la giustizia e non voglio vedere una fiera nazione umiliata per ciò che essa ogni anno ci impresta per sei mesi il nostro Re; io non voglio avere intimità con un popolo straniero che ha un'evoluzione storica diversa, della nostra.... Io voglio avere pace coi vicini e questa pace è possibile solo colla separazione, come in un matrimonio infelice.

«.... Liberi Svedesi e liberi Norvegesi sono forti con una volontaria alleanza, ma deboli per un'unione dinastica che non è una unione; la Norvegia viene ad esser di fatto un paese della corona come la Boemia rispetto all'Austria, e come tale è più pericolosa che alleata ».

Il dottore beve quindi alla salute della « libera Norvegia ».

Noi non ci arroghiamo qui l'officio di giudicare se così stessero realmente le cose fra i due Stati. Già lo abbiamo detto, lo spirito di Strindberg è iracondo e quindi può anche errare; ma il suo sguardo è acuto, e certamente la sua rappresentazione può valere a dare una esatta prova di come stessero gli animi prima della pacifica rivoluzione ormai compiuta; e per lo meno dobbiamo poi dire che il suo dottore Borg è stato profeta.

C. L.

Escursione agraria a Rieti

La Società degli agricoltori italiani farà il 6 luglio p. v. una escursione nella vallata reatina per esaminare la coltivazione del celebre frumento da seme e le numerose e interessanti esperienze fatte da quella cattedra sperimentale di granicoltura.

La partenza da Roma avrà luogo la sera del 5 luglio, e il ritorno la sera del di.

Le iscrizioni si ricevono presso la suddetta Società, in via della Stelletta 22.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

MEMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione, onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e recare noi imbarazzi all'Amministrazione.

Una pergamena al Giudice Sandrini

Ieri mattina, nel gabinetto del nob. Lupati, Presidente del nostro Tribunale, tutti i Giudici, unitamente al personale della Cancelleria si riunirono per presentare all'egregio Giudice avv. Sandrini le insegne di cavaliere, recentemente decretategli, accompagnate da una artistica pergamena portante la scritta:

« Al — dott. Sandrini — giudice — oggi a riposo — Cavaliere della Corona d'Italia — Presidente onorario di Tribunale — il saluto cordiale affettuoso — dei Colleghi e dei funzionari di Cancelleria e Segreteria — di Udine — I-VII-MCMV »

La presentazione venne fatta dallo stesso nob. Lupati che pronunciò sentite parole di augurio al collega, alle quali, vivamente commosso, rispose ringraziando il cav. Sandrini.

* * *

Avevamo già scritto queste righe quando ci pervenne a mezzo della posta una lettera del cav. Sandrini con cui ci ringrazia degli auguri che gli abbiamo presentato a mezzo del giornale.

A costo che l'ottimo e modesto Giudice.... ci porti il broncio, stralciamo questo periodo: «.... e prendo commiato con dolore da questo onorando, nobilissimo Tribunale, cui ho avuto l'onore di appartenere per tanti anni, dall'illustre Foro udinese esempio di rettitudine e di dottrina, da questa gentile ed ospitale città, così generosa, così entusiasta del bene; e porto nel mio cuore perennemente impresse le tante dimostrazioni d'affetto che sempre e *specialmente in questi giorni mi* vennero tributate. »

Parole che dimostrano rara nobiltà d'animo.

Le vicende dei comici
Compagnia che fu a Udine

Il noto capocomico Giuseppe De Riso, pregato da vari colleghi disoccupati, si era lasciato indurre lo scorso anno a formare una Compagnia; ma questa subì varie e dolorose peripezie. Malumori, dissaccordi sorsero fra capocomico ed attori, tali da degenerare ben presto in questioni di una certa gravità.

Da Udine, ove trovavasi, la Compagnia nel luglio decorso passava, in cerca di miglior fortuna, a Lodi. Il De Riso allora non portava con sè da Udine tutti i cassoni dei comici, ma solo la condotta; e ciò valendosi di un preciso patto del contratto.

Questo fatto però tosto diede luogo alla diceria che i cassoni fossero stati dal De Riso lasciati in pegno al direttore del teatro di Udine. Malgrado le prove contrarie offerte, tale accusa fu stampata su di un noto giornale teatrale di Milano, accompagnata da commenti tali da costringere il De Riso a sporgere formale querela per diffamazione contro i suoi ex comici, autori e firmatari di quella propalazione.

La causa fu ieri chiamata avanti alla sezione III del Tribunale di Milano, ma uno solo dei comici si presentò, ed essendo irregolari le citazioni degli altri otto imputati, il processo fu rinviato per i provvedimenti del caso nei rapporti dei non comparsi.

Molti comici erano accorsi ad assistere all'epilogo dell'odissea del De Riso: fra i testi erano citati Marco Praga, Enrico Polese e una schiera di attori ed attrici. Assisteva il Malvica, unico comparso, l'avv. Occa; alla P. C. pel De Riso sedevano gli avv. Cavalla e Monselise; presidente avv. Bernardi P. M. avv. Torrini.

I nuovi consiglieri provinciali

Per effetto della legge in vigore, i *consiglieri provinciali* eletti domenica scorsa entrano subito in carica.

Così furono invitati alla seduta di lunedì 3 luglio i *signori*: prof. Manzini, dott. Marero e il *ragioniere Spezzotti*, nuovi consiglieri pel Mandamento di Udine; l'avv. nob. Cesare Morossi per Latisana; l'avv. Carvarzerani e cav. G. Lacchin per Sacile.

Tombola telegrafica nazionale

di lire 100.000 a favore dell'erigendo Ospedale Umberto I in Ancona.

Bollettino ufficiale dei numeri estratti in Roma ieri 29 giugno 1905:

48, 44, 86, 88, 18, 6, 76, 71, 85, 40, 49, 4, 2, 43, 9, 66, 62, 45, 33, 12, 13, 83, 27, 10, 53, 30, 68, 64, 60, 35, 47, 23, 41, 46, 55, 56, 11, 15, 58, 21, 69, 22, 63, 73, 24.

Pro inondati

Sottoscrizioni raccolte fra aderenti alla Camera del Lavoro:

Tonutti Costanza cent. 20, Virilli Luigi 20, Gottardo Valentino 20, Cortalozzi Luigi 20, Visentini Pietro 10, Ghittero Domenico 10, Minisini Domenico 10, Vicario Giacomo 4, Vanoni Luigi 20, Vicario Domenico 20, Del Fabbro Giuseppe 20, Bassi Giuseppe 10, Cibischini Luigi 20, Rizzi Fabio 30, Gottardo Giuseppe 30, Gottardo Luigi 10, Zampa Bernardino 10, Piccini Pietro 5, Pianta Gioachino 20, De Cecco Antonio 20, Del Fabro Fedel 5, Gottardo Maria e Chiandini Sebastiano 13, Nardoni Guglielmo 5, Antoniutti Valentino 5, Sgobero Valentino 20, Gottardo Santa e Maria 15, Degano G. B. 30, Degano Domenico 5.

Continua.

Al Manicomio dovette ieri verso le 5 pom. essere accompagnato il noto negoziante di cavalli Vittorio Cherubini, abitante in Via del Freddo.

Già da diversi giorni i suoi famigliari s'erano accorti che le facoltà intellettuali del Cherubini non erano a posto e lo trattennero sempre chiuso in casa.

Ma ieri diede in smanie e violenze, gettando dalla finestra vari oggetti, con pericolo dei vicini.

Su consiglio del dott. Pitotti che lo visitò, fu accompagnato al Manicomio con vettura sulla quale salirono le due guardie di città Furlanetti e Citta perchè il Cherubini non voleva lasciarsi trasportare.

Si feriscono in rissa

Nei giorni di festa specialmente, quel benedetto vino ne fa fare di tutti i colori.

E ieri certo Bosso Luigi scrivano, d'anni 47, venuto a questioni con un altro suo compagno, riportò nel calore della disputa, un'escoriazione alla superficie palmare della mano sinistra.

Dovette farsi medicare all'Ospitale.

All'Ospitale

venne ieri medicato, dal dott. Faioni, l'operaio Zanetti Vittorio per ferita lacero-contusa alla regione dorsale delle dita della mano sinistra riportate accidentalmente sul lavoro e dalle quali guarirà in una decina di giorni.

Sono le rendite dei lavoratori!

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 30 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Stagura » — Frosali
2. Valzer « Stile moderno » — Bucalossi
3. Danza Fantastica — Gercea
4. Sinfonia « Nabuco » — Verdi
5. Fantasia « Edgar » — Puccini
6. Polka « Blondinelle » — A. Bose.

Mercato dei bozzoli

Gialli ed incrociati gialli: al kg. L. 3.30, 3.35, 3.40, 3.25.
Doppi: al kg. L. 0.00.
Scarti: al kg. L. 1.41, 1.45.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Una bella gita ciclistica

Domenica ha luogo una bella gita della Sezione Udinese dell'*Audax Italiano*.

E' questa la prima marcia ufficiale ed ecco l'itinerario:

Udine, Palmanova, Codroipo, San Daniele, Osoppo, Pontebba, Tricesimo, Udine (km. 201.7 in ore 17.30).

Partenza alle ore 2 dal caffè « La Nave ».

(Per le adesioni rivolgersi al Segre*tario della Sezione Sig Francesco Ma*narin all'albergo « Al Telegrafo »).

Chi conosce le bellezze naturali, specialmente del Canale del Ferro, sa che una gita migliore non poteva essere scelta dai nostri bravi ciclisti.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva
(Sala Superiore)

Cinematografo Ri-ki-ri

Affollato pubblico assisteva ieri sera alla prima rappresentazione del Cinematografo gigante Ri-ki-ri nella sala del teatro Minerva.

Le proiezioni vennero quasi tutte applaudite, in particolare la *Storia d'amore* e la comicissima *Dieci mesi per un marito*.

E' uno spettacolo che merita tutto il favore del pubblico.

Questa sera la rappresentazione avrà luogo alle ore 9 precise.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)
L'ultima delle Marionette

Ieri sera davanti ad un pubblico affollatissimo la Compagnia marionettistica Gorno Dell'Acqua diede l'ultima rappresentazione.

Tutte le parti del programma vennero svolte ottimamente ed il pubblico applaudì gli artisti con calore e riso di gusto.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine

Le cause da trattarsi domani davanti al nostro Tribunale sono le seguenti:

Boschetti Domenico, libero, contrabbando, dif. Forni. — Bonutti Pietro, libero, contravv., testi 3, dif id. — Zorzetti Angelo, libero, bancarotta, testi 3, difensore Rubazzer. — Borello Ermenegildo, libero, truffa, testi 3, dif. id.

Il ricorso Zamaro-Zorzenon respinto

Con sentenza 18 corrente la Cassazione di Roma respingeva il ricorso presentato da Zamaro Giovanni e Zorzenon Giuseppe contro la sentenza della nostra Corte d'Assise che li condannava a 30 anni di reclusione pel delitto compiuto a Godia sulla persona di D'Agostinis Giuseppe che fu dai predetti derubato del denaro che teneva indosso e poi gettato nella Roggia di Godia.

Il processo, come i lettori ricorderanno, destò grande interesse e la grave sentenza sollevò i più disparati commenti.

Mentre lo Zamaro rimase sempre indifferente, lo Zorzenon invece si protestò innocente e si abbandonò al più disperato pianto alla lettura del verdetto.

Interessi e cronache provinciali

Si getta sotto il treno

Casarsa, 30.

Ieri sera nei pressi del Casello N. 89 verso Pordenone un giovanotto di circa vent'anni, atteso il treno 1364 diretto a Udine, improvvisamente vi si gettava sotto.

Le ruote della pesante macchina passarono sul corpo dello sventurato rendendolo informe cadavere.

Il convoglio s'arrestò, ma dalle rotaie non venne estratto che un mucchio di carne umana sanguinolente e a brandelli.

Nel treno viaggiava il Pretore di Pordenone che discese e procedette sollecitamente alle constatazioni legali.

Dalle carte trovate indosso al suicida risultò ch'egli è Zanutta Ferdinando, nato a Venezia, commesso di studio presso la Ditta Zanier di Orcenigo di Sopra. Teneva inoltre due lettere dirette alla madre sua e ad una sorella.

Dal contenuto di queste si potrà forse conoscere le cause che trassero il disgraziato a togliersi in modo così *orribile* la vita.

Oggi verrà seppellito nel nostro cimitero.

Martignacco, 29 — Congiura — Ieri sera il noto egregio Sindaco invitò *in domo sua* i capi gruppo del partito *clerico-moderato-forcaiolo* per un definitivo affiatamento... sulle prossime elezioni. Il modo col quale andava formandosi l'adunanza dava non lieve apprensione. La notte era buia e, sotto i folti ippocastani del piazzale, ad uno ad uno sfilavano i congiurati; avanzavano guardinghi con truce sguardo e con malfermo passo sussultando ad ogni muover di foglia quasi temendo d'esser traditi.... quando un fischio, un lume, una porta che si chiudeva e.... *banzai susumé* sparivano vittoriosi come tanti piccoli figli del Sol di Levante.

Quali mai tremende congetture, quali spietati anatemi e di qual mai tremenda ira arsero quei.... bravi nel gettare il piano che domenica dovrà annientare i *miseri avversari*?

Mi consta però che qualche convitato abbia avuto qualche sussulto di ribellione perchè fu visto il segretario di monsignore uscire con *occhio smarrito* e con vacillante piede. Oh mal seme d'Adamo quanto sei birbone!

Tricesimo 30 — San Pietro — Anche ieri la *festa* di San Pietro, esumata qualche anno fa con geniale pensiero del signor Giovanni Masotti, ha avuto esito *splendido*.

La collina da cui l'occhio spazia su tanta parte della regione friulana era stipata di comitive riunite intorno a liete cenette e crediamo che pochi non abbiano fatto una visita a quel posto incantevole che, dai palloncini alla veneziana e dai fuochi artificiali, prendeva un aspetto fantastico.

La banda della Società operaia svolse uno scelto programma.

Mascalzonate. — Ieri *sera verso le* 11 alle prime case del paese verso Collalto, venivano lanciati dei sassi contro un'automobile.

L'automobilista fermò la vettura e rincorse due individui che presumibilmente erano autori della prodezza. Ma questi, da prodi, fuggirono approfittando dell'oscurità.

Noi siamo *sempre pronti a gridare* contro gli automobilisti *che corrono sfrenatamente senza nessuna prudenza con pericolo dei passanti* (i quali *del resto hanno anch'essi l'obbligo di essere più.., passanti e meno impalati nel mezzo della strada!*), *ma siamo anche pronti sempre a dare del* ma[illegible]

calzoni a coloro che commettono atti di monelleria, o lasciano andare incoscienti atti di insonesto vandalismo. Qualche lezione non farebbe loro male!

Elezioni comunali e provinciali. Dunque domenica, 2 luglio, il corpo elettorale è chiamato alle urne. Per il consiglio comunale non si sente a parlare molto; per le provinciali (in cui c'è un consigliere da eleggere in luogo del cons. dimesso mons. Gori, si parla un po' di più.. ma non molto di più.

Si fa il nome del Sindaco di Tarcento, sig. Vicenzo Armellini e si fa quello di qualche altro clerico o moderato che sia.

Crediamo che i nostri amici non si lasceranno prendere in trappola.

O hanno un nome che sia serio affidamento di sane idee democratiche e lo voteranno compatti; o non lo hanno ed allora non si presteranno a fare il giuoco dell'uno piuttosto che dell'altro candidato di tutti i reverendi del mandamento.

ABBONAMENTI STRAORDINARI al "Friuli,,

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole **L. 8** — con diritto alla Strenna Il Gallo caricaturista.

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del *giorno* 28 Giugno 1905.

RENDITA 5 %	106	10
» 3 ½ %	104	44
» 3 %	74	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1163	25
Ferrovie Meridionali	780	75
» Mediterranee	489	50
Società Veneta	122	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	—
» Meridionali	565	75
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	367	—
Cred. com. e prov. 3 %	512	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» Cassa R. Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	519	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	520	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	87
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	64
Austria (corone)	104	46
Pietroburgo (rubli)	264	93
Rumania (lei)	98	38
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	73

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

(Seduta del 29 — Presidente Marcora)

Per le scuole elementari

Rossi risponde a *Credaro* che ancora non è definita la questione delle somme che lo Stato deve corrispondere a Comuni per le scuole elementari: da ciò il ritardo nell'esecuzione della legge.

A *Vicini* risponde che gli interessi degli impiegati nelle Segreterie universitarie, verranno curati.

Per una elezione

Una discussione assai vivace procura alla Camera la questione dell'elezione di Piazza Armerina in Sicilia dove erano in lotta Marescalchi Gravina e Cassino.

La Giunta si trovò divisa con sette contro sette in questa questione in cui molte sono le accuse di corruzioni e peggio.

Si propone un'inchiesta che faccia la luce su certi fatti che meritano di essere schiariti.

Sacchi è favorevole all'inchiesta. Nasce un battibecco fra molti deputati a proposito delle ingerenze governative nelle elezioni. *Torraca* dice che nemmeno i Governi spedirono mai telegrammi di sollecitazione (!) Dall'estrema si grida: Un Giolitti ne fece di tutti i colori. Ricordatevi di *Caratti*, di *Pozzato*, di *Girardini!*

Sulle ferrovie complementari

Sacchi crede pericoloso assumere ora l'impegno della costruzione diretta di tutte le ferrovie complementari. E' lieto che il Governo abbia accolto il concetto già svolto dall'oratore.

Ferraris, ministro, dice sufficiente il sussidio proposto, tanto che con quel sussidio, una società assumerebbe subito la costruzione di tutte le Sicule. Osserva tuttavia che lo Stato si è dimostrato forse il miglior costruttore a paragone di costruttori privati.

Tedesco, relatore, nota che la commissione si è proposto lo scopo di prendere misure che permettessero la costruzione anche di altre linee oltre le complementari.

Conviene con Sacchi circa i contributi degli enti locali.

Dice che il ministro del Tesoro esaminerà il problema finanziario per risolvere la questione il più prontamente possibile.

Al Senato

Per la difesa della frontiera orientale

Si approvano il bilancio della Marina e il progetto per le maggiori assegnazioni per la flotta.

Si comincia quindi la discussione del bilancio della guerra.

Pelloux pronuncia un lungo discorso trattando su tutto l'ordinamento dell'esercito. Si diffonde a parlare della necessità di nuove fortificazioni alla frontiera orientale. Ricorda in proposito quanto fece per questa frontiera il generale Pianell. Osserva però che 50 mila alpini sono pronti per una efficacissima difesa mobile.

Ottantamila morti per la malattia del sonno

Mandano da Kucowo (Lago Vittoria Nijanza): La malattia del sonno ha fatto morire oltre 80,000 indigeni dell'Uganda.

La questione Marocchina

Il *Globo* di Madrid dice che la conferenza per la questione del Marocco che minacciava di portare a un conflitto europeo, si terrà in quella città.

Naturalmente alla notizia non si presta molta fede.

ECHI RUSSI

Le truppe russe demoralizzate. — Karbin non può resistere.

Le lettere scritte alle loro famiglie dagli ufficiali di Manciuria contrariamente a quanto affermano i corrispondenti di giornali russi informano che soldati e ufficiali si sono demoralizzati e abbattuti. Il malcontento è generale.

Regna grande diffidenza verso gli ufficiali superiori e grande indignazione contro l'amministrazione militare che non ha saputo organizzare in modo conveniente il servizio di intendenza.

Non soltanto i bisogni delle truppe non sono soddisfatti ma tutto il materiale è insufficiente e cattivo e non permette di procedere ai lavori di fortificazione.

Karbin sarà presto, a quanto si prevede, ridotta a difendersi contro l'offensiva giapponese.

La Russia in fiamme

La "Potemkim„ bombarda il porto

Un telegramma in data 30 dice che Odessa è in completa anarchia. La truppa è impotente a frenare la rivolta e prende le parti degli ammutinati commettendo orribili eccessi. Parecchie parti della città sono ridotte in macerie. E' scoppiato lo sciopero generale. I marinai della *Potemkine* bombardarono il porto danneggiando molte navi, quindi scesero a terra per organizzare la rivolta.

Notizie da Odessa dicono che ieri l'altro tutto il giorno, si udirono colpi d'arma da fuoco in molti punti della città. Non si sa ancora quanti siano i feriti. Nella piazza della cattedrale fu fatta esplodere iersera una bomba; rimasero uccisi un poliziotto ed una delle persone che aveva lanciata la bomba.

Oggi sono aperti alcuni negozi. Pattuglie percorrono la città mantinendo l'ordine; anche i treni sono scortati da pattuglie. Lo sciopero nelle fabbriche continua. Si dice che il magazzino dei colli della società di navigazione russa sia stato saccheggiato.

In città si continua a sparare: la truppa fa fuoco sulla folla, che fugge terrorizzata. Il numero dei morti e feriti è enorme. Si dice che i consoli residenti a Odessa abbiano chiesto ai rispettivi Governi l'invio di navi da guerra a Odessa.

Non si pubblicheranno giornali.

Il popolo devastò in modo spaventoso il porto, distruggendo tutti i magazzini: furono incendiati 4 o 5 piroscafi russi; rimasero uccise circa 300 persone, fra cui anche parecchi cosacchi.

Il fuoco va rapidamente estendendosi da magazzini agli uffici del porto e tutta la città bassa; verso il molo è un immenso mare di fiamme. L'opera dei pompieri è assolutamente insufficiente. Le vittime dello spaventevole incendio non si contano più e le fiamme continuano la loro opera distruggitrice senza che nulla le possa arrestare. E' uno spettacolo orribile raccapricciante.

Telegrafano da Pietroburgo che il vice-ammiraglio Krieger è partito con 4 navi di linea da Sebastopoli per Odessa.

Egli ha l'ordine d'intimare la resa all'equipaggio della «Potemkin» e, se sarà necessario di affondare la nave con l'equipaggio e di ristabilire l'ordine a Odessa.

I particolari sulla rivolta della Potemkin

Sull'ammutinamento a bordo della corazzata «Principe Potemkin» davanti a Odessa, si hanno queste notizie: La nave arrivò con due torpediniere da Sebastopoli. A sera si diffuse in città la voce che l'equipaggio aveva massacrato gli ufficiali, per vendicare un marinaio, ucciso perchè, in nome di tutto l'equipaggio, si era lamentato del cattivo rancio. I marinai della corazzata trasportarono a terra il cadavere del loro camerata in mezzo a intensa agitazione. Il cadavere del marinaio ucciso venne esposto sul molo. I marinai non lasciarono avvicinare le autorità. Sul petto del defunto era stato posto un cartello con la dichiarazione fatta in nome di tutto l'equipaggio che il marinaio era morto per la verità, dicendo ad un ufficiale che si dava all'equipaggio cattivo nutrimento.

Un migliaio d'operai del porto si unirono a capo scoperto e sfilarono innanzi alla bara scoperchiata del marinaio ucciso. Quando la polizia cercò di disperdere i dimostranti questi formarono cerchio intorno al feretro, e sfidarono la polizia e i cosacchi. Pare che siano avvenuti poi vari scontri.

Fra le molte versioni che corrono, maggiormente diffusa è quella secondo cui l'ufficiale uccise con una revolverata il marinaio che gli aveva annunciato come la zuppa che i marinai ricevevano fosse cattiva. L'intero equipaggio assalì allora prima l'ufficiale, poi il capitano e li annegò insieme con tutti gli altri ufficiali, all'infuori di sette, che tenevano dalla parte dei marinai. A bordo della corazzata fu inastata parecchie volte la bandiera rossa. L'equipaggio si recò quindi su tutti i piroscafi e su tutti i battelli costringendo gli operai a smettere il lavoro. Gli operai addetti ai trasporti del carbone provvidero di viveri l'equipaggio.

Ribellione di marinai a Libau

I giornali hanno da Odessa: I marinai ammutinati del «Potemkin» fecero fuoco su una pattuglia di cosacchi. Quattro cosacchi furono uccisi; venti feriti.

Corre voce che sia scoppiata la ribellione in quattro navi da guerra a Sebastopoli.

Telegrafano da Libau: Si ammutinarono i marinai: invasero l'arsenale, s'impadronirono di fucili e fecero fuoco contro le abitazioni degli ufficiali di marina. Nel cuor della notte l'artiglieria della guarnigione ricevette l'ordine di marciare verso il porto. Stamane furono mandati colà anche cosacchi e un reggimento di fanteria.

Attentati a Varsavia

Nel pomeriggio di ieri un ebreo uccise con quattro revolverate l'ispettore di polizia Kiruluk che lunedì si distinse per la sua ferocia in conflitto con la folla.

Contro il direttore di polizia di Czenstochau fu commesso un nuovo attentato.

E' la terza bomba che si lancia contro questo funzionario. Egli è stato condannato a morte dal comitato rivoluzionario perchè il giorno del «Corpus Domini» fece tirare sulla folla.

Il direttore di polizia di ritorno da Petrikau si recava in carrozza alla sua abitazione.

Allo sbocco della piazza dell'Imperatore fu gettata sotto la carrozza una bomba.

Seguì una spaventosa detonazione e si vide il cocchiere cadere rantolante a terra, i cavalli caddero feriti gravemente, la carrozza pure andò in frantumi, solo il direttore di polizia rimase incolume.

Gli autori dell'attentato fuggirono.

Un generale cosacco pugnalato

Mentre il generale dei cosacchi Marmesoff passava in carrozza a Varsavia per la via Pitrovska, fu fermato da un gruppo di operai, trascinato giù dalla vettura ed ucciso in mezzo alla via a pugnalate. Gli operai fuggirono. Era stato Marmusoff che durante l'eccidio di Lodz aveva dato l'ordine di far fuoco sugli operai inermi e di mettere a sacco le case. La sua uccisione avvenne in seguito a sentenza del comitato rivoluzionario polacco.

La mobilitazione delle riserve

Un «okas» imperiale ordina la chiamata di riservisti sotto le armi in 109 ricordi dei distretti militari di Pietroburgo, Mosca, Kiev e Varsavia.

Scontro ferroviario

Ieri mattina presso Torino nella stazione di Trofarello, per cause finora ignote, si scontrarono il diretto proveniente da Torino e diretto a Cuneo, col treno proveniente da Chieri e diretto a Torino. Dodici persone rimasero ferite leggermente.

La crisi in Ungheria

Telegrafano da Szentes in data di ieri che il Consiglio municipale proclamò Kossuth, Ugron, Banffy e il conte Apponyi cittadini onorari; indi deliberò di proibire agli organi municipali di esigere tasse e di cooperare al reclutamento di coscritti che si annunziassero volontariamente.

Così si estende il movimento di resistenza passiva, di non pagare cioè le tasse e non presentarsi alla leva militare, resistenza che non si sa a che punto condurrà; probabilmente a seguire una buona volta l'esempio della Norvegia!

Gli abbonati al "Friuli„

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica„

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere impersonalmente alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso del *Friuli*.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco